



**GAIA**

Laboratorio di Studi Economici sullo Sviluppo Rurale  
Accademia dei Georgofili

*Rieti, 11 marzo 2013*

**Forum Aree interne**  
**Nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della**  
**politica di coesione territoriale**

**Il Distretto rurale della Maremma: un sistema di**  
**qualità territoriale**

**Alessandro Pacciani e Daniela Toccaceli**

*Università di Firenze*



## La situazione ex ante: come sfuggire a una traiettoria di declino nel sottosviluppo e anticipare il cambiamento

- Il progetto **Distretto rurale della Maremma** nasce nel 1996 come risposta a una situazione di crisi diffusa. È promosso dall'Amministrazione provinciale e si rivolge al suo intero territorio.
- La provincia di Grosseto ha 28 comuni, di cui 26 in Aree Interne, che compongono sistemi locali territoriali molto differenziati e con uno spiccato dualismo tra la costa e l'area collinare e montana.
- Le dinamiche dello sviluppo: l'area, di tradizione agricola, non ha mai conosciuto un'industrializzazione diffusa e, alla metà degli anni '90, la definitiva crisi dell'industria chimico-estrattiva porta alla sua classificazione come "area di crisi". Anche l'agricoltura manifestava condizioni strutturali e situazioni produttive statiche.
- **Giacimenti di risorse naturali e culturali** da valorizzare su tutto il territorio provinciale rappresentavano, accanto alle potenzialità di un'agricoltura da riqualificare, un interessante driver per un nuovo percorso di sviluppo integrato, endogeno, sostenibile.





## L'ESIGENZA DI UN NUOVO APPROCCIO ALLO SVILUPPO

### ▪ IL NUOVO QUADRO DELLE POLITICHE DEGLI ANNI '90

Il progetto prende corpo con la riforma dei Fondi strutturali del 1993, trova una conferma nei principi dettati dalla Conferenza di Cork sullo sviluppo rurale del 1996, e **decolla concretamente** con Agenda 2000 e con l'utilizzo concertato degli strumenti della programmazione negoziata

### ▪ IL RUOLO PROPULSIVO DELL'INTERVENTO PUBBLICO E L'ACCOMPAGNAMENTO

È stato determinante nell'impostazione del progetto, ha beneficiato dell'accompagnamento dell'Università di Firenze per la concettualizzazione del percorso e per l'animazione economica sul territorio.

### ▪ L' INVESTIMENTO SUL CAPITALE UMANO

FORMAZIONE → di nuove professioni di cui si manifestava il fabbisogno, permettendo anche di radicare una nuova generazione di giovani imprenditori e imprenditrici.

QUALIFICAZIONE → della dirigenza pubblica per renderla più pronta all'evoluzione delle politiche

RICERCA E FORMAZIONE → per far crescere l'offerta formativa e la ricerca in loco dell'Università.

### ▪ IL RUOLO DELLA GOVERNANCE MULTILIVELLO

Il Distretto rurale della Maremma si è dotato di appositi organi per il confronto e il dialogo sociale (Tavoli Tematici di concertazione) ed ha sempre mantenuto la sua natura di network.

La "cabina di regia" è stata assegnata alla Provincia che ha attivato rapporti anche con la Regione Toscana e con il Governo in relazione alla predisposizione di specifici strumenti

La visione di ampio respiro adottata, ha fatto sì che sul progetto convergesse il consenso di tutti gli attori pubblici e privati del territorio, manifestato attraverso la sottoscrizione di un atto formale.



**GAIA**

Laboratorio di Studi Economici sullo Sviluppo Rurale  
Accademia dei Georgofili

*Forum Aree Interne Rieti, 11 marzo 2013*

## **IL DISTRETTO RURALE: UN NUOVO QUADRO AUTO-REGOLATORIO PER LA PROGETTAZIONE TERRITORIALE**

### ▪ **L' OBIETTIVO STRATEGICO**

Creare un sistema territoriale di qualità per ricomporre le fratture territoriali

### ▪ **GLI ASSI DI SVILUPPO**

- filiere e infrastrutture
- qualità delle risorse, delle produzioni, dei servizi, dell'ambiente
- fare della Maremma un sistema

### ▪ **I PRINCIPI METODOLOGICI**

- ARMONIZZAZIONE dei rapporti tra imprese e istituzioni
- CONCENTRAZIONE delle risorse finanziarie
- COORDINAZIONE degli strumenti di programmazione

### ▪ **GLI INCENTIVI**

- Riequilibrio territoriale → priorità alle zone montane
- Riequilibrio di genere → priorità alle imprese condotte da donne
- Ricambio generazionale → priorità alle imprese condotte da giovani

### ▪ **PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

procedura partecipativa per la definizione degli strumenti e dei contenuti della pianificazione territoriale in stretta relazione tra contenuti della pianificazione e obiettivi strategici



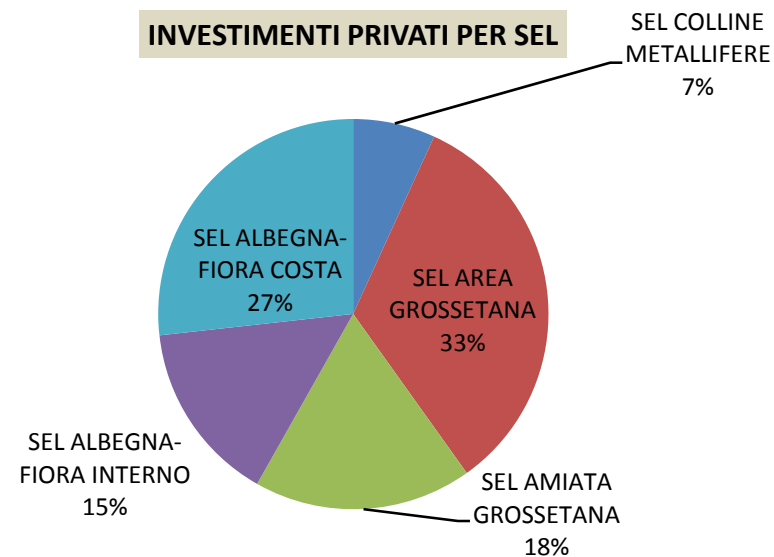
## PATTO TERRITORIALE PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA

N° PROGETTI REALIZZATI	INVESTIMENTI (in MEU)	CONTRIBUTI (in MEU)
109 Privati	33	13
13 Pubblici	9	6
<b>222 TOTALE</b>	<b>42</b>	<b>19</b>

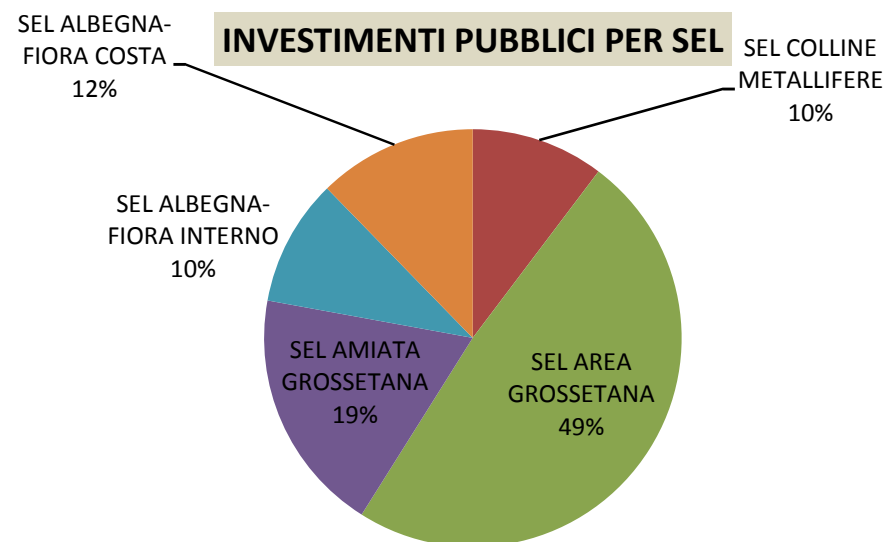
TIPOLOGIE DI INVESTIMENTI PRIVATI	%	MEU
VITICOLTURA	39,8	13,1
AGRITURISMO	38,6	12,7
MIGLIORAMENTI FONDIARI E DELLE STRUTTURE	6,6	2,2
ALTRI COMPARTI	5,7	1,9
OLIVICOLTURA	4,0	1,3
ZOOTECNIA	3,4	1,1
ACQUACOLTURA	1,1	0,4
AGRICOLTURA BIOLOGICA	0,9	0,3
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>32,85</b>

INVESTIMENTI PUBBLICI PER AREA D'INTERVENTO	%	MEU
VIABILITA' RURALE	43,8	3,9
ACQUACOLTURA E RICERCA	22,5	2,0
URBANIZZAZIONE	16,9	1,5
RETE VIARIA E IDRICA	16,9	1,5
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>8,9</b>

### INVESTIMENTI PRIVATI PER SEL



### INVESTIMENTI PUBBLICI PER SEL





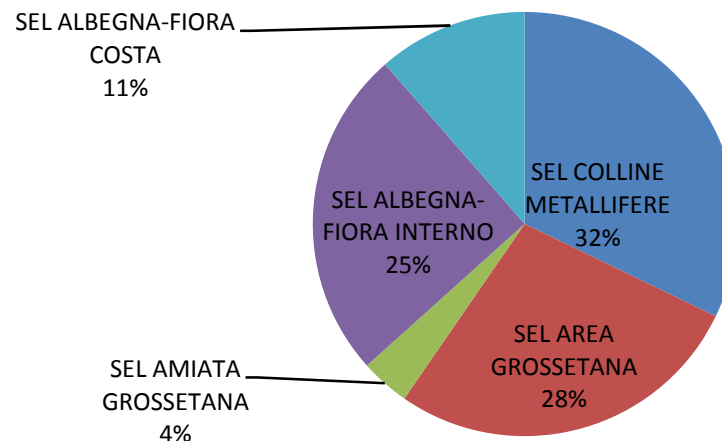
## PATTO TERRITORIALE GENERALISTA

N° PROGETTI	INVESTIMENTI (in MEU)	CONTRIBUTI (in MEU)
50 Privati	133	22
21 Pubblici	26	15
<b>71TOTALE</b>	<b>159</b>	<b>37</b>

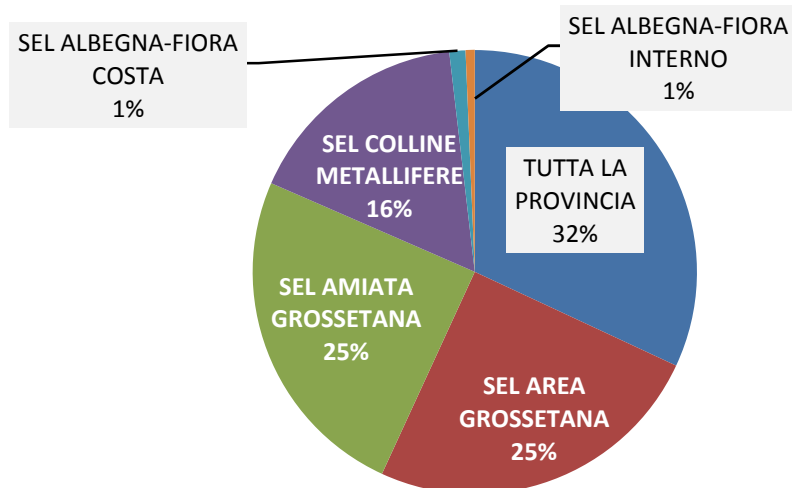
INVESTIMENTI PRIVATI PER SETTORE	TOTALE MEU	DI CUI AGROALIM E RURALE
MANUFATTURIERO	18,50	9,05
TURISMO	113,14	10,97
SERVIZI	1,41	-
<b>TOTALE</b>	<b>133,05</b>	<b>20,02</b>

INVESTIMENTI PUBBLICI PER AREA D'INTERVENTO	%
TUTELA DELLE RISORSE NATURALI E PAESAGGISTICHE	51
TUTELA DELLE RISORSE ARCHEOLOGICHE ARTISTICHE E ARCHITETTONICHE	22
SERVIZI	15
TURISMO	12
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>

### INVESTIMENTI PRIVATI PER SEL



### INVESTIMENTI PUBBLICI SUL TERRITORIO





**UNA "COSTELLAZIONE DI PROGETTI" PER LE RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI**

**2013**

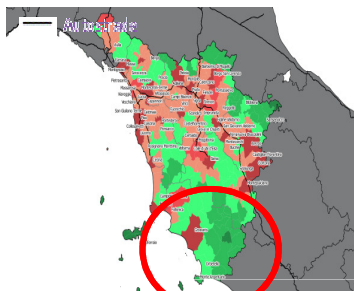
**2000**





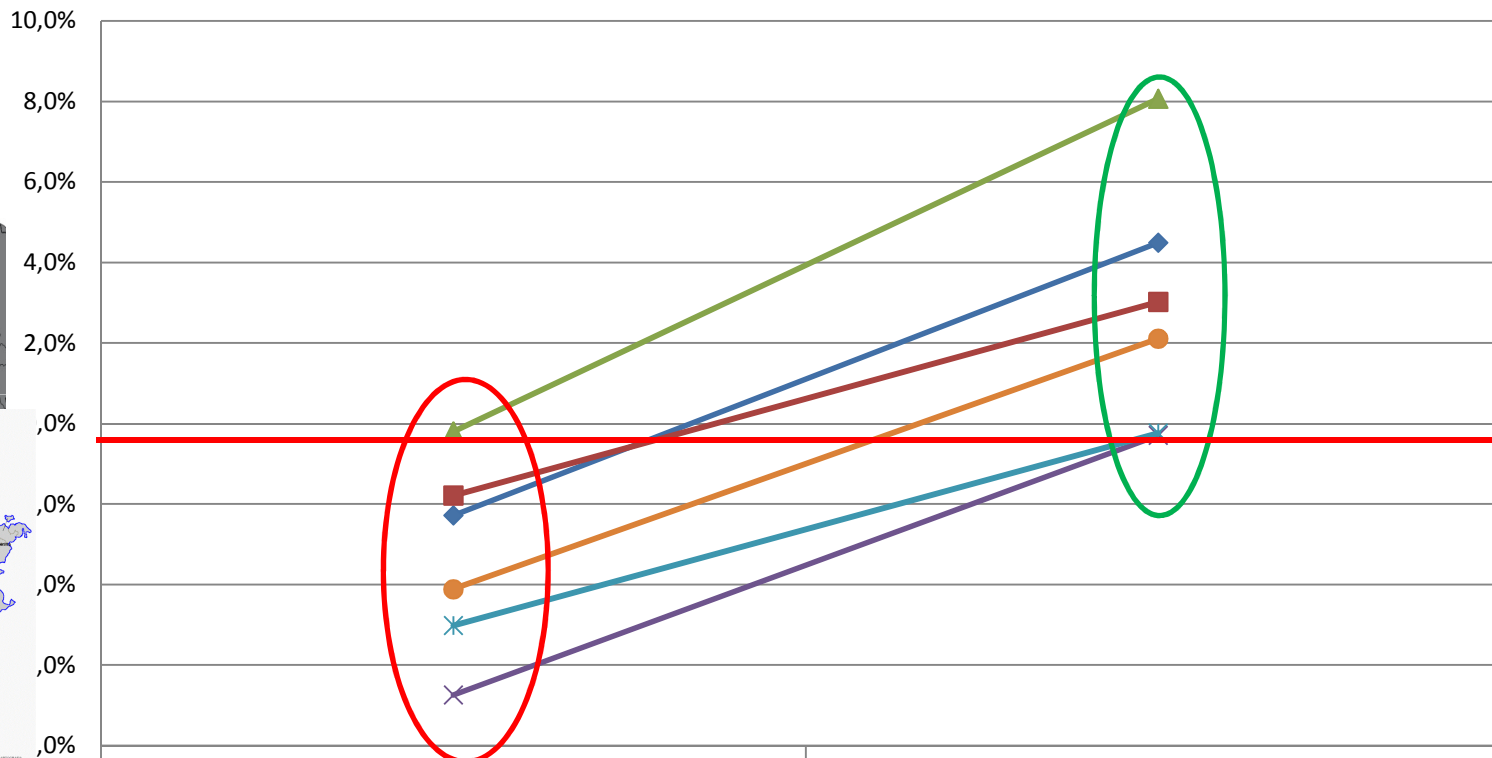
### AREE INTERNE

- Poli di attrazione urbani
- Poli di attrazione inter-comunali
- Area di cintura (t < 20')
- Area intermedia (20' < t < 40')
- Area periferiche (40' < t < 75')
- Area ultra-periferiche (t > 75')



### LA DINAMICA DELLA POPOLAZIONE

#### VARIAZIONI % AI CENSIMENTI 1991-2001 e 2001-2011



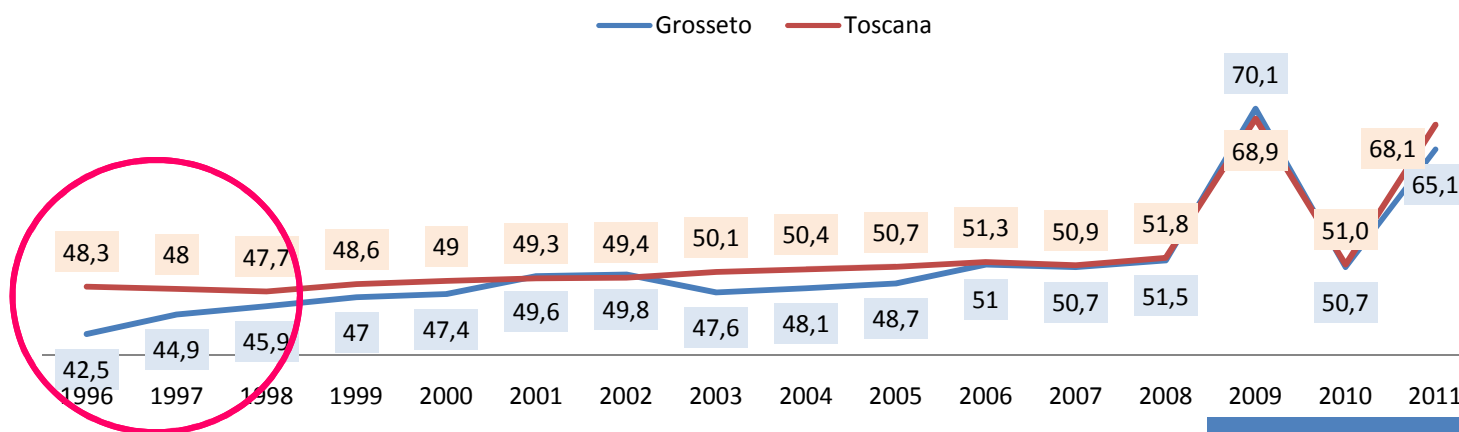
<span style="color: blue;">◆</span> PROVINCIA GROSSETO	-2,3%	4,5%
<span style="color: brown;">■</span> SEL COLLINE METALLIFERE	-1,8%	3,0%
<span style="color: green;">▲</span> SEL AREA GROSSETANA	-0,2%	8,1%
<span style="color: purple;">×</span> SEL AMIATA GROSSETANA	-6,7%	-0,3%
<span style="color: cyan;">✱</span> SEL ALBEGNA-FIORA INTERNO	-5,0%	-0,2%
<span style="color: orange;">●</span> SEL ALBEGNA-FIORA COSTA	-4,1%	2,1%





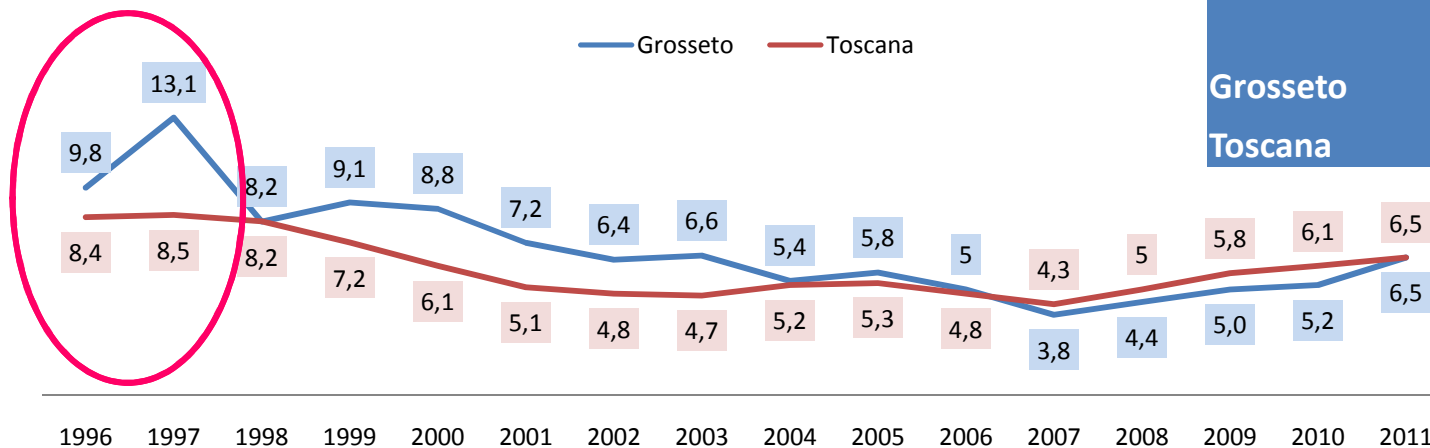
**LA DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO (1996-2011)**

**Andamento del tasso di attività totale**



TASSO DI ATTIVITÀ FEMMINILE		
	1996	2009
Grosseto	32,0	61,3
Toscana	37,8	60,2

**Andamento del tasso di disoccupazione**



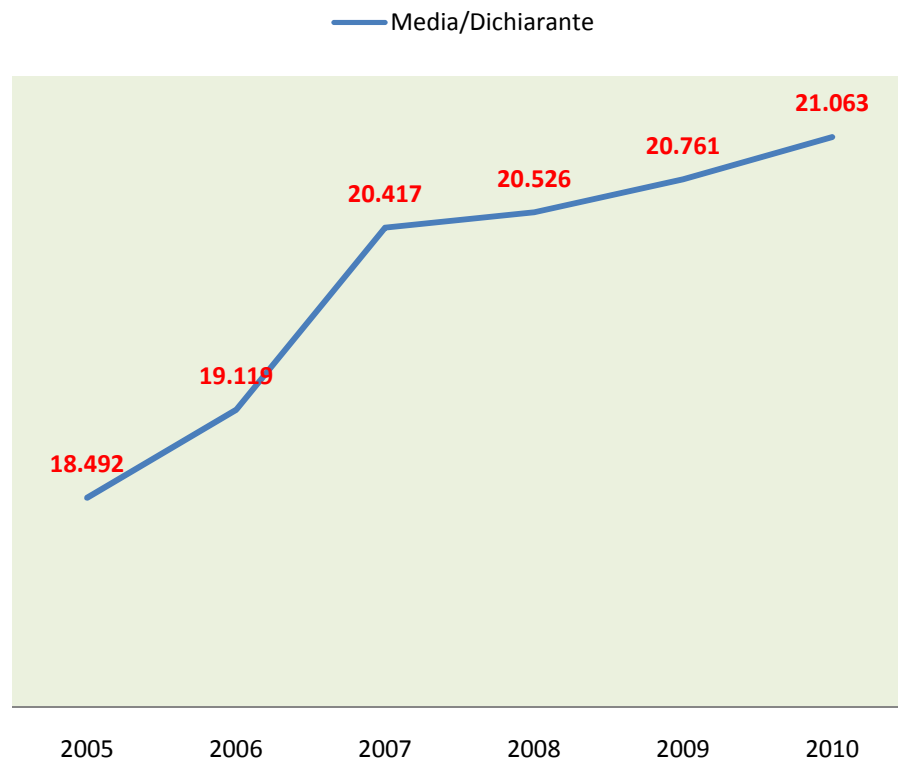
TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE			
	1996	2007	2010
Grosseto	25,1	12,4	12,0
Toscana	25,3	12,7	23,1

TASSO DI DISOCCUPAZIONE FEMMINILE		
	1996	2009
Grosseto	15,6	8,0
Toscana	12,7	7,8

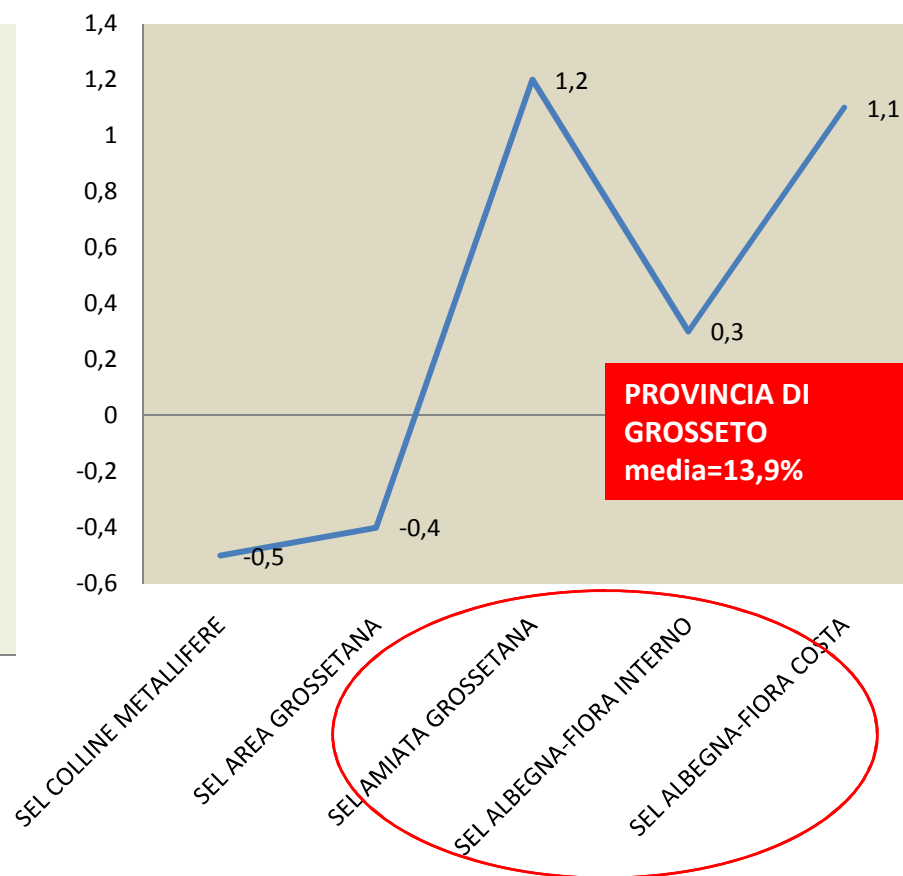


### L'ANDAMENTO DEL REDDITO

#### Andamento dei redditi Irpef provincia di Grosseto (2005-2010)



#### Variazioni 2005-2010 del reddito medio dichiarante nei SEL





## **COME SONO CAMBIATI IL TERRITORIO, L'ECONOMIA, LA SOCIETÀ: L'EFFETTO DISTRETTO /4**

- Un “metodo” vale più di un “paradigma”: il dialogo tra abitanti e istituzioni locali ha contribuito a creare un clima di fiducia che ha favorito l'avvio di una “stagione di progettazione” che ha cambiato profondamente la situazione iniziale.
- Cultura, ambiente, biodiversità e agricoltura pluriattiva e multifunzionale sono stati costantemente intrecciati in progetti che si sono consolidati nel tempo.
- Il capitale umano e il processo di apprendimento collettivo e istituzionale come motore “diesel”.
- L'immagine di un territorio è riuscita a diventare “brand”, perché è stata soppiantata la raffigurazione scolorita di una provincia alla deriva e si è affermata l'immagine di un territorio di pregio per la qualità dell'ambiente, la ricchezza del patrimonio culturale, l'alto valore delle sue produzioni agricole che affondano le radici nella storia e si rinnovano.

### **GUARDANDO AL FUTURO**

- Responsabilità del soggetto pubblico in ordine all'agire/non agire
- Ruolo dell'intervento pubblico e dell'accompagnamento (saper agire)
- Sono stati raggiunti risultati concreti, ma nelle aree periferiche e ultraperiferiche restano margini di azione che richiederanno nei prossimi anni interventi mirati ed efficaci per anticipare il cambiamento grazie agli strumenti del prossimo periodo di programmazione.



**GAIA**

Laboratorio di Studi Economici sullo Sviluppo Rurale  
Accademia dei Georgofili

---

*Rieti, 11 marzo 2013*

**Grazie per l'attenzione**

[alessandro.pacciani@unifi.it](mailto:alessandro.pacciani@unifi.it); [daniela.toccaceli@unifi.it](mailto:daniela.toccaceli@unifi.it)